

Il provvedimento dei commissari dopo le analisi dell'Arpacal

Il mare di Pizzo "invaso" dalle... fogne Divieto di balneazione al "lido Malfarà"

Accertata la presenza di escherichia coli: a breve altri controlli

Rosaria Marrella

Divieto di balneazione nelle acque antistanti il lido Malfarà. All'indomani della comunicazione dell'Arpacal sulla non conformità dello specchio acqueo della spiaggia, i commissari hanno vergato l'ordinanza, anche se le verifiche del caso erano state avviate già nel pomeriggio di mercoledì. Attualmente sulla causa dell'inquinamento ci sono soltanto ipotesi.

Quella più accreditata è che provenga da una fognatura rotta di un palazzo nella vicina località Piedigrotta. Si tratta di un edificio privato sito a monte e le cui fognature sgorgano nei pressi di Lido Malfarà. I proprietari si sarebbero però rifiutati di intervenire ed oggi stesso sarà l'Ente a provvedere alla riparazione, per poi rivalersi sui proprietari.

Di sicuro, si può escludere un problema alla pompa di sollevamento. Il responsabile capo dell'Ufficio tecnico, Nicola Domenico Donato, ha infatti inviato per un sopralluogo la squadra di manutenzione e smentisce ogni eventuale addebito ad essa. «La pompa di funzionamento – ha rilevato il commissario Reppucci – funziona regolarmente; non si è registrato nessun malfunzionamento, alcuna effrazione o problema di sorta. A parte questa, si potrebbero solo fare congetture sulle correnti o su qualcosa di fluttuante, per cui è verosimile che l'inquinamento sia da imputare al guasto della fognatura rotta che sgorga in quella zona. Domani (oggi ndr) si interverrà e



Costa Il mare già altre volte messo a rischio dalle falle della depurazione

I tecnici comunali escludono problemi al depuratore: sembra si tratti di una condotta di un immobile privato

l'ulteriore campionamento suppletivo dell'Arpacal potrà darci ragione». L'Agenzia mercoledì ha avviato la procedura prescrivendo il divieto di balneazione. In particolare, a seguito delle analisi, sono stati accertati Enterococchi intestinali maggiori a 2000 (valore limite 200) ed Escherichia coli maggiori a 2000 (valore limite 500). Dunque il Comune ha avviato le misure per individuare e rimuovere le cause dell'inquinamento e ha predisposto il divieto di balneazione. Sulla questione, intervengono il naturalista Pino Paolillo e l'attivista del Meetup 5 stelle, Umberto Militare. «Come vole-

vati dimostrare – sentenza Paolillo –, Poche settimane fa avevo sottolineato la necessità di sottoporre a verifica tutte le stazioni di sollevamento (credo siano otto, dislocate lungo i 13 chilometri di costa) visto il ripetersi di episodi di inquinamento come quello rilevato dall'Arpacal. Ancora ieri ho notato la formazione di schiuma a ridosso del molo Pizzapundi. E non erano mancate nei giorni scorsi le lamentele di alcuni cittadini circa le condizioni del tratto di mare tra la Seggiola e il vecchio Hotel Grillo. Chi può, intervenga». Anche Militare invita ad un monitoraggio costante dell'impianto di depurazione e delle stazioni di sollevamento. «Auspico – sostiene – che si ripristini presto la normalità e che si controllino anche eventuali scarichi abusivi in mare. I problemi sono sempre gli stessi: occorre invertire la rotta, avendo il coraggio di fare scelte politiche che debbono guardare al futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA